

Il voto all'Ars. Il disegno di legge doveva dare l'ok per i prossimi tre mesi

# Regione, nuovo piano per evitare il caos

Maggioranza battuta in aula, c'è lo stop all'esercizio provvisorio: bloccate tutte le spese, anche gli stipendi a rischio. La giunta presenterà un nuovo testo ma più leggero

**Nino Giordano**

**PALERMO**

Maggioranza all'Assemblea regionale siciliana ancora una volta sotto su un provvedimento fondamentale per la vita dell'amministrazione: il disegno di legge che stabilisce il ricorso all'esercizio provvisorio per i prossimi tre mesi. A rischio adesso potrebbero esserci anche i pagamenti degli stipendi del mese di gennaio dell'intera amministrazione nel caso in cui non si riesca ad approvare una nuova legge entro questa settimana. Preoccupati sindacati e categorie produttive. Getta acqua sul fuoco, invece, l'esecutivo regionale che assicura che le spettanze saranno comunque pagate.

**Ore 18.28, la maggioranza case**

Si prevedeva una seduta «calda» con gli emendamenti al testo che, secondo quello che dicevano gli esponenti dell'opposizione, era diventata una «minifinanziaria» ma, complice un soppressivo al primo articolo presentato dal Movimento cinque stelle (votato in modo palese e nominale), la temperatura è diventata così rovente da fare sciogliere la maggioranza. Al momento del voto alle 18.28, a Sala d'Ercole, erano presenti 64 deputati, ma solo in 55 hanno votato. A chiedere il voto palese nominale sull'emendamento soppressivo del M5S all'articolo 1 è stato il Pd. Non hanno votato gli assessori Toto Cordaro e Bernardette Grasso, i deputati della maggioranza Vincenzo Figuccia, Pippo Gennuso, Alfio Papale, Michele Mancuso, Tony Rizzotto e i due dell'opposizione Edy Tamajo e Sergio Tancredi. «Di fatto abbiamo soppresso l'esercizio provvisorio, inutile andare avanti», ha commentato il presidente dell'Assemblea, Gianfranco

**I sindacati**

**Barone, Uil: «Grande preoccupazione»**  
**La Cisl: «Può rivelarsi un colpo mortale»**

Miccichè, sospendendo i lavori. «Non può trattarsi di una distrazione», dicono dall'opposizione, «la maggioranza ha la testa altrove, ovvero alla legge di stabilità...». Un brutto segnale per la maggioranza a sostegno del governo di Nello Musumeci, indice di malumori o di maldipancia. Anche perché il testo che è stato esitato dalla commissione e che l'Aula si apprestava a discutere non conteneva solo l'autorizzazione a spendere in dodicesimi fino a marzo, dando il tempo all'Ars di approvare la legge di stabilità, ma stanziava anche alcune risorse come quelle per i teatri, i consorzi di bonifica, l'EsA e i forestali. Scelte che hanno escluso altro e che potrebbero avere creato tensione.

**La exit strategy del governo**

Intenzione del governo sarebbe quella di presentare un testo modificato questa mattina in commissione per andare in aula nel pomeriggio. Un testo che ricalca quello approvato e che era pronto alla discussione di Aula ma alleggerito di alcune norme che erano state inserite nel corso della trattazione in seconda commissione. I sindacati esprimono la loro preoccupazione e chiedono di fare presto. «La Uil Sicilia esprime grande preoccupazione per la situazione che si potrebbe determinare in Sicilia con la soppressione dell'esercizio provvisorio. Per questo chiediamo all'Ars di intervenire tempestivamente e con opportune modifiche anche al disegno di legge per evitare di bloccare stipendi e pensioni dei dipendenti ma anche tutte le spese della Regione», dice Claudio Barone, segretario regionale della Uil. Un voto che «rischia di rivelarsi un colpo mortale non solo per migliaia di lavoratori i cui stipendi sono a rischio, come per esempio Lsu, Reais e Pip, ma in generale per l'attività amministrativa che di fatto verrebbe bloccata, al netto delle sole spese essenziali, colpendo gli enti locali. Governo regionale e l'Assemblea trovino una soluzione immediata», dicono Giuseppe Badagliacca e Nicola Scaglione della Cisl. (\*AGIO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Pd. Giuseppe Lupo** FOTO FUCARINI



**Assessore. Gaetano Armao**

**Le contrastanti valutazioni delle forze politiche**

## L'opposizione: «Musumeci lasci» Armao: «Mero errore, si va avanti»

**PALERMO**

Fino a ieri il peggiore nemico di questa maggioranza in parlamento era stato il voto segreto, peculiarità dell'Assemblea siciliana che più volte il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha chiesto di modificare. Ma nella seduta di ieri sera la compagine a sostegno dell'esecutivo è andata sotto con un voto palese e nominale.

È tutto in questo particolare che si consuma la crisi politica della maggioranza anche se dal governo tendono a minimizzare parlando solamente di un «inciampo» e di incomprensioni sui tempi degli interventi. Sarebbe solo un problema di organizzazione dei lavori parlamentari dunque e non politico. Ma, nota Claudio Fava, si è trattato di «un voto politico, a scrutinio palese, che dimostra, ancora una volta, l'inesistenza di una maggioranza di governo. Qualunque presidente, con senso di responsabi-

lità, ne prenderebbe serenamente atto e si dimetterebbe. Musumeci non lo farà mai».

Non è diverso quello che dice il capogruppo dei democratici, Giuseppe Lupo: «Finalmente si fa chiarezza sull'inutile polemica che il presidente Musumeci porta avanti da mesi sul voto segreto. La realtà», ha aggiunto, «è solo che il suo governo si è liquefatto e lo dimostra perfino l'assenza dei deputati componenti della giunta e del presidente ai lavori parlamentari». «C'è un livello di improvvisazione veramente preoccupante», nota Baldo Gucciardi, deputato democratico e vicepresidente della commissione Bilancio, «siamo di fronte ad una maggioranza che crea un gruppo alla settimana che non mi pare aiuti a consolidare nulla se poi si cade su provvedimenti importanti come questo». «Ancora una volta si procede improvvisando e senza una vera bussola, a scapito dei siciliani che dal governo Musumeci finora non han-

no avuto nessuna risposta» afferma i deputati del M5S.

Era già successo che il governo andasse sotto alla prima votazione di un ddl in Aula, come nel caso della legge sui rifiuti. «Nessuna paralisi. Quello che è accaduto si è già verificato in passato. E il risultato del voto palese dimostra che si tratta di un mero errore che può accadere nella dinamica parlamentare. Al momento della votazione, infatti, erano fuori dall'Aula alcuni parlamentari della coalizione di governo poiché pensavano che il dibattito si sarebbe prolungato. Nessun problema, quindi, oggi si prosegue, con l'obiettivo prioritario del Governo Musumeci di approvare il ddl per dare risposte immediate ai siciliani» dice il vice presidente della Regione, Gaetano Armao. I due assessori assenti al momento del voto, Toto Cordaro e Bernardette Grasso hanno parlato di «inciampo» e non di questione politica. (\*AGIO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chi è colpito**

**Precari, teatri e parchi rimangono senza fondi**

**PALERMO**

Il disegno di legge che è stato bocciato all'Ars prevedeva il ricorso all'esercizio provvisorio dapprima solo per due mesi ma un emendamento in commissione bilancio ha allungato il periodo a tre mesi. Una scelta «anche in considerazione dell'analogo termine previsto dalle recenti norme di attuazione in materia di armonizzazione contabile per la definizione degli interventi di riforma da adottarsi d'intesa col Governo nazionale», spiegava l'introduzione al testo. La legge prevedeva, inoltre, un fondo di 4 milioni per i Pip, sussidi assistenziali, ma anche misure a favore di enti e parchi e per i teatri dell'Isola. Ma conteneva anche misure per la Sas per le funzioni di assistenza tecnica nell'attuazione degli strumenti di programmazione a valere su fondi extraregionali per consentire il pieno utilizzo del personale; ed interventi per il personale dei consorzi di bonifica e per garantire la prosecuzione dei rapporti di lavoro del personale degli ex patronati scolastici gestiti dalla Città metropolitana di Catania.

Tutte norme che adesso potrebbero essere cancellate per dare spazio ad un ddl più snello da approvare in fretta. Proprio in quest'ottica per il testo giunto in Aula e approvato dalla commissione si era ritenuto di rinviare al disegno di legge di Stabilità regionale la trattazione del progressivo trasferimento a carico del bilancio regionale degli oneri del mutuo sottoscritto dalla Regione per il pagamento dei debiti delle aziende sanitarie. (\*AGIO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CARBURANTI PER AUTROTUAZIONE

**RACCOLTA PUNTI FIDELIA**

Scopri il prezzo dei nostri impianti su [www.giulianocarburanti.it](http://www.giulianocarburanti.it)

S.S. 187 km 306 - Partinico | Via Villagrazia - Palermo

<p>FORNITURE ENTI PUBBLICI RIFORMIMENTO BUNKER RIFORMIMENTO CONDOMINI</p>	<p>TRASPORTI CONTO TERZI BUNKERAGGIO RISPARMIO E QUALITÀ</p>
---	--

**GIULIANO CARBURANTI**  
Via Sambucia, 17 PALERMO • Tel. 091 6680745

«CRONACHE SICILIANE»

### Solidarietà e cure mediche

● Decine di migliaia di persone non hanno i soldi per curarsi. E si moltiplicano le iniziative di solidarietà: dal banco farmaceutico alla raccolta delle medicine non scadute. Se ne parla a «Cronache siciliane», oggi a Tgs (canale 15 del digitale terrestre) alle 14.40. Ospiti il presidente provinciale dell'Ordine dei Farmacisti Mario Bilardo, il responsabile del banco farmaceutico Giacomo Rondello, Davide D'Alessandro di Federfarma-Utifarma e Gianfranco Marotta della Onlus La Pira. Conduce Salvatore Fazio. La trasmissione andrà in replica stasera su Tgs (canale 15 del digitale terrestre) alle 21:05 e alle 00:15 e inoltre su Tgs 2 (canale 696 del digitale terrestre) oggi alle 19:00, 22:40 e domani alle 9:00.

**brevi**

<p><b>OK DALLA REGIONE</b> <b>Porti, Pantelleria acquirerà il fanale</b></p> <p>● Dopo la comunicazione inviata dal Comune di Pantelleria all'assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, sul danno al fanale di segnalamento marittimo rosso di ingresso al porto di Pantelleria, arriva la risposta della Regione. Il dipartimento Infrastrutture ha concesso all'amministrazione comunale, nelle more dell'approvazione del Bilancio Regionale, l'acquisto del fanale di segnalamento. Il ripristino del fanale comporta una spesa di circa 20 mila euro che saranno anticipati dall'amministrazione comunale e poi rimborsati dalla Regione. Un intervento che il Comune di Pantelleria ha chiesto con ovvi motivi di urgenza.</p>	<p><b>DEPUTATO M5S</b> <b>Lombardo: più fondi contro i fitofarmaci</b></p> <p>● «La coperta dell'Europa è troppo corta, ma la Regione Siciliana lo sapeva e aveva il dovere di dire alle imprese agricole che le risorse economiche erano del tutto insufficienti. Ora per loro sono guai seri». Lo afferma il deputato del M5S alla Camera, Antonio Lombardo, reduce da un incontro con l'assessore regionale all'Agricoltura. «Edy Bandiera, che ha allargato le braccia, confermando di fatto quanto si era già saputo: le risorse per il bando riduzione fitofarmaci, misura europea 10.1.b, cui avevano partecipato quasi 6000 imprese agricole, sono del tutto insufficienti, «ma questo - sottolinea Lombardo - andava detto per tempo agli agricoltori che hanno anticipato somme per adeguarsi».</p>
---	---